RISOLUZIONE (UE) 2021/1630 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 29 aprile 2021

recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) per l'esercizio 2019

IL PARLAMENTO EUROPEO,

— vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) per l'esercizio 2019,

— visti l'articolo 100 e l'allegato V del suo regolamento,

— visto il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni,

— vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A9-0096/2021),

A. considerando che, stando al suo stato delle entrate e delle spese [1], il bilancio definitivo dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) (in appresso «l'Agenzia») per l'esercizio 2019 ammontava a 141 620 456 EUR, con un aumento del 4,33 % rispetto al 2018; che il bilancio dell'Agenzia proviene prevalentemente dal bilancio dell'Unione;

B. considerando che la Corte dei conti (in appresso «la Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Agenzia europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) relativi all'esercizio 2019 (in appresso «la relazione della Corte»), ha dichiarato di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Agenzia nonché alla legittimità e alla regolarità delle relative operazioni;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva con soddisfazione che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi nel corso dell'esercizio 2019 si sono tradotti in un tasso di esecuzione del bilancio del 99,42 %, con un incremento del 3,31 % rispetto all'esercizio 2018; constata che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato pari all'86,61 %, con una diminuzione dello 0,31 % rispetto al 2018;

2. prende atto dei ritardi nei pagamenti effettuati dall'Agenzia nel 20 % dei casi nel 2019; riconosce che il livello dei pagamenti tardivi è stato ancora più elevato negli anni precedenti, ma invita l'Agenzia a intensificare i suoi sforzi per effettuare i pagamenti entro i termini previsti onde evitare rischi di discredito; si compiace delle azioni di mitigazione intraprese dall'Agenzia a tale riguardo, che si sono tradotte nel pagamento di un importo complessivo di interessi irrilevante pari a 1 624,53 EUR nel 2019;

3. osserva che, secondo la relazione della Corte, nel 2019 l'Agenzia spesso non ha effettuato i pagamenti entro i termini prescritti, esponendosi a rischi reputazionali; constata che, secondo la risposta dell'Agenzia, nel 2019 quest'ultima ha dovuto far fronte a una situazione di carenza di personale che ha interessato l'amministrazione finanziaria, ma che l'Agenzia è consapevole del profilo di rischio per quanto concerne i ritardi di pagamento, monitora attentamente e su base mensile gli importi dei pagamenti e ha adottato misure di mitigazione per rispettare i principi di sana gestione finanziaria; osserva che, secondo la risposta dell'Agenzia, il valore complessivo delle fatture pagate in ritardo ammontava a circa 6,6 milioni di EUR nel 2019, pari al 4,6 % dei pagamenti effettuati;

4. osserva che nel 2019 l'Agenzia ha ricevuto un bilancio definitivo di 138,3 milioni di EUR e 15 agenti temporanei supplementari; sottolinea tuttavia che il progetto di bilancio di previsione adottato dal consiglio di amministrazione dell'Agenzia chiedeva una dotazione totale di 143,3 milioni di EUR e un aumento netto del numero di posti per 43 agenti temporanei; sottolinea che, a causa delle carenze di bilancio e di personale, l'Agenzia ha dovuto declassare la priorità di una serie di obiettivi e azioni; invita la Commissione e i colegislatori a intensificare il dialogo con l'Agenzia al fine di rimediare alle carenze di bilancio e di personale;

[1] GU C 184 del 28.5.2019, pag. 1.

Performance

5. osserva con soddisfazione che l'Agenzia utilizza talune misure come indicatori chiave di prestazione per valutare il valore aggiunto delle sue attività e altre misure per migliorare la sua gestione di bilancio, come il tasso di esecuzione del bilancio, il tasso di attuazione degli obiettivi del programma di lavoro e la soddisfazione per quanto riguarda l'immagine dell'Agenzia;

6. ricorda all'Agenzia di riesaminare e aggiornare regolarmente il suo sistema di misurazione della performance e gli indicatori chiave di prestazione per garantire il suo contributo efficiente e le sue competenze a livello dell'UE; incoraggia l'Agenzia ad analizzare attentamente i risultati e a utilizzarli per migliorare la sua strategia e la pianificazione delle attività;

7. osserva che l'Agenzia ha attuato il 79 % degli obiettivi del programma di lavoro e il 75 % delle azioni previste dal programma di lavoro per il 2019;

8. constata con soddisfazione che nel 2019 l'Agenzia ha continuato a svolgere attività congiunte e servizi in comune con altre agenzie dell'Unione, compresa l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust), e che ha aderito a 21 procedure di appalto interistituzionali;

9. invita l'Agenzia a continuare a intensificare la cooperazione e gli scambi di buone pratiche con altre agenzie dell'Unione al fine di migliorare l'efficienza (risorse umane, gestione degli edifici, servizi informatici e sicurezza);

10. osserva che, secondo la valutazione del consiglio di amministrazione, diversi progetti e attività importanti sono stati resi meno prioritari e non si sono concretizzati a causa del fatto che il bilancio e la tabella dell'organico assegnati all'Agenzia per il 2019 erano significativamente inferiori alle stime iniziali e si è resa necessaria una revisione approfondita del programma di lavoro annuale;

11. si compiace che l'Agenzia, in collaborazione con l'agenzia eu-LISA, sia riuscita a integrare nell'interfaccia utente USE le ricerche effettuate nel SIS II e che siano stati compiuti ulteriori progressi per la messa a punto dell'accesso al VIS; deplora tuttavia che l'istituzione di un ufficio SIRENE in seno all'Agenzia non si sia concretizzata nel 2019; incoraggia l'Agenzia a intensificare i suoi sforzi per progredire nell'allineamento e nel coordinamento delle sue risorse interne con gli sviluppi delle iniziative dell'Unione in materia di interoperabilità;

12. sottolinea l'importante ruolo svolto dall'Agenzia nel sostenere gli Stati membri nelle indagini penali e nel fornire analisi operative; mette inoltre in evidenza l'ampliamento dei suoi compiti e il suo ruolo sempre più importante nella prevenzione e nella lotta contro il terrorismo, la criminalità informatica e altre forme di criminalità grave e organizzata nell'Unione;

13. sottolinea che il numero delle operazioni sostenute dall'Agenzia è passato da 1 748 nel 2018 a 1 921 nel 2019 (vale a dire un aumento del 9,89 %) e che il numero delle riunioni operative finanziate dall'Agenzia è passato da 427 nel 2018 a oltre 500 nel 2019 (vale a dire un aumento del 17 %), il che dimostra l'aumento del lavoro dell'Agenzia; mette in evidenza le indagini altamente specializzate sostenute dall'Agenzia negli ultimi anni per contrastare le reti altamente sofisticate della criminalità organizzata, il traffico di stupefacenti, lo smaltimento illecito dei rifiuti e i traffici illeciti sul dark web;

Politica del personale

14. rileva che, al 31 dicembre 2019, l'organico era completo al 92,89 %, con 549 agenti temporanei sui 591 autorizzati a titolo del bilancio dell'Unione (rispetto ai 576 autorizzati nel 2018); osserva inoltre che nel 2019 hanno lavorato per l'Agenzia 196 agenti contrattuali e 66 esperti nazionali distaccati;

15. osserva che l'Agenzia ha concluso il 2019 con un tasso di posti vacanti del 3,6 %, superiore all'obiettivo del 2 %; riconosce che sono state messe in atto misure di mitigazione, quali l'accelerazione della pubblicazione degli avvisi di posto vacante o l'utilizzo di liste di riserva; osserva tuttavia con preoccupazione che l'Agenzia ha altresì registrato un tasso di avvicendamento superiore al previsto, pari all'11,7 %, rispetto all'8,7 % dell'anno precedente; prende atto che, secondo la risposta dell'Agenzia, il tasso di avvicendamento è il risultato dell'elevato numero di dimissioni e del numero di contratti scaduti nel 2019 e che l'Agenzia ha monitorato attentamente la situazione; invita l'Agenzia ad affrontare tale questione alla luce di possibili situazioni di «porte girevoli»;

16. è profondamente preoccupato per il fatto che per il 2019 si è registrata una mancanza di equilibrio di genere per quanto riguarda gli alti dirigenti (139 uomini e 28 donne), il consiglio di amministrazione (43 uomini e 10 donne) e il personale; invita l'Agenzia a intensificare i suoi sforzi per conseguire un migliore equilibrio di genere a tutti i livelli; invita la Commissione e gli Stati membri a tenere conto dell'importanza di assicurare l'equilibrio di genere al momento di nominare i loro candidati al consiglio di amministrazione dell'Agenzia;

17. rileva che l'Agenzia ha già adottato una politica intesa a proteggere la dignità della persona e a prevenire le molestie; osserva che nel 2019 sono stati segnalati e successivamente esaminati nel quadro di un'indagine amministrativa formale due casi di presunte molestie psicologiche e relativi comportamenti inadeguati e che una decisione sul risultato doveva essere presa nel 2020; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di discarico in merito ai risultati dell'indagine;

18. si compiace che l'ambito di applicazione dell'attuale strumento elettronico di assunzione sia stato esteso ai posti ad accesso limitato; osserva con soddisfazione che l'Agenzia ha attuato l'osservazione formulata dalla Corte nel 2017 sulla pubblicazione degli avvisi di posto vacante sul sito web dell'EPSO;

19. incoraggia l'agenzia ad adoperarsi per elaborare un quadro strategico a lungo termine in materia di risorse umane, che affronti l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, l'orientamento e lo sviluppo della carriera lungo tutto l'arco della vita, l'equilibrio di genere, il telelavoro, l'equilibrio geografico e l'assunzione e l'integrazione delle persone con disabilità;

Appalti pubblici

20. prende atto con preoccupazione della conclusione della Corte, che fa riferimento anche al seguito dato alle constatazioni dell'anno precedente, secondo cui l'Agenzia ha prorogato in modo irregolare la durata di un contratto quadro per la prestazione di servizi di viaggio per trasferte di lavoro sottoscrivendo una modifica nel 2018 e nel 2019 dopo la scadenza del contratto, rendendo irregolari le modifiche e i relativi pagamenti; prende atto della risposta dell'Agenzia secondo cui la proroga del 2019 è il risultato di una decisione aziendale consapevole volta ad assicurare la continuità operativa e non costituisce una carenza nel controllo ex ante e che inoltre, durante il quarto trimestre del 2020, sarebbe dovuto iniziare un audit interno finalizzato a ottenere garanzie aggiuntive sull'approccio alla gestione dei contratti da parte dell'Agenzia; invita l'Agenzia a migliorare la regolarità delle operazioni e a rafforzare di conseguenza la gestione dei contratti e i controlli ex ante;

21. constata che, secondo la relazione della Corte, per l'acquisto di mobili, accessori e servizi correlati, i termini utilizzati nei documenti del bando di gara non erano sufficientemente specifici, il che ha compromesso la natura competitiva della procedura di gara; osserva inoltre che l'Agenzia non ha controllato a sufficienza l'accuratezza dei prezzi sottostanti e il calcolo degli sconti applicati agli articoli non standard prima di presentare il buono d'ordine al contraente; invita l'Agenzia a garantire il pieno rispetto dei principi del diritto della concorrenza in tutte le procedure di gara; osserva che, secondo la risposta dell'Agenzia, la documentazione di gara comprendeva l'oggetto dell'appalto e i criteri di esclusione, selezione e aggiudicazione applicabili, garantendo in tal modo la competitività e che, per quanto concerne lo sconto concesso dal contraente, quest'ultimo aveva offerto uno sconto maggiore rispetto a quello standard incluso nel contratto e l'Agenzia aveva quindi agito nel rispetto dei principi di sana gestione finanziaria, in linea con quanto previsto dal contratto; invita l'Agenzia a garantire che i capitolati d'oneri siano completi per consentire una concorrenza leale ed effettiva;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interessi, etica e trasparenza

22. prende atto delle misure applicate in seno all'Agenzia e degli sforzi attualmente compiuti per garantire la trasparenza, la prevenzione e la gestione dei conflitti di interessi, nonché la protezione degli informatori e la lotta alle molestie; osserva che nel 2019 sono stati segnalati e successivamente esaminati nel quadro di un'indagine amministrativa formale due casi di presunte molestie psicologiche e relativi comportamenti inadeguati e che una decisione sul risultato doveva essere presa nel 2020; deplora che i curriculum e le dichiarazioni di interessi di alcuni membri del consiglio di amministrazione dell'Agenzia non siano stati pubblicati sul sito web dell'Agenzia; ribadisce il suo invito all'Agenzia a pubblicare i curriculum e le dichiarazioni di interessi di tutti i membri del suo consiglio di amministrazione e a riferire all'autorità di discarico in merito alle misure adottate al riguardo;

23. sottolinea che il quadro etico che si applica attualmente alle istituzioni e alle agenzie dell'Unione presenta notevoli inconvenienti a causa della sua frammentazione e della mancanza di coordinamento tra le disposizioni esistenti; chiede che tali problemi siano affrontati attraverso l'istituzione di un quadro etico comune che garantirebbe l'applicazione di elevati standard etici per tutte le istituzioni e le agenzie dell'Unione;

24. sottolinea che alcuni funzionari compilano dichiarazioni di assenza di conflitti di interessi e forniscono autovalutazioni per quanto riguarda il rispetto delle norme etiche; evidenzia, tuttavia, che tali autodichiarazioni e autovalutazioni non sono sufficienti e che è pertanto necessario un ulteriore controllo;

Controlli interni

25. osserva, alla luce dei commenti e delle osservazioni dell'autorità di discarico relativi all'audit del servizio di audit interno della Commissione sulla gestione delle risorse umane e l'etica dell'Agenzia, che sono state formulate tre importanti raccomandazioni, due delle quali sono state attuate nel 2019, e che la raccomandazione in sospeso relativa all'aggiornamento della descrizione del processo di indagine amministrativa e della procedura disciplinare doveva essere attuata entro la fine del 2020;

26. osserva che la capacità di audit interno ha completato i seguenti incarichi di audit: analisi operativa, processo di gestione delle sovvenzioni, convalida dei diritti di accesso accordati agli utenti nel sistema ABAC e audit ISO 17020:2012 del laboratorio forense dell'Agenzia; osserva che, se da un lato la capacità di audit interno ha concluso che i controlli interni vengono effettuati e sono efficaci, dall'altro nel 2019 sono state formulate 41 nuove raccomandazioni, con un tasso di attuazione del 95 % delle raccomandazioni «critiche» e «molto importanti» che dovevano essere completate nel 2019;

27. osserva che il consiglio di amministrazione ha adottato il quadro di controllo interno dell'Agenzia nel mese di dicembre 2018 e che, nel corso del 2019, l'Agenzia ha concluso che le componenti di tale quadro sono presenti e funzionanti, con la necessità di piccoli miglioramenti;

Altre osservazioni

28. sottolinea l'importanza di aumentare la digitalizzazione dell'Agenzia in termini di operazioni interne e procedure di gestione; sottolinea la necessità che l'Agenzia continui a essere proattiva a tale riguardo al fine di evitare a tutti i costi un divario digitale tra le agenzie dell'Unione; mette tuttavia in evidenza la necessità di adottare tutte le misure di sicurezza necessarie per evitare qualsiasi rischio quanto alla sicurezza online delle informazioni trattate;

29. osserva che, con il protrarsi dell'incertezza sul recesso del Regno Unito dall'Unione, durante il primo trimestre del 2019 l'Agenzia ha valutato tutte le opportunità possibili per mantenere relazioni operative efficaci con il Regno Unito come paese terzo;

30. incoraggia l'Agenzia a continuare a promuovere il lavoro, le ricerche e le attività che possono aumentare la sua visibilità pubblica;

31. sottolinea che occorre seguire un approccio complesso per rendere le homepage delle istituzioni dell'Unione accessibili alle persone con qualsiasi tipo di disabilità, come previsto dalla direttiva (UE) 2016/2102 ([2]), tra l'altro rendendole disponibili nelle lingue dei segni nazionali; suggerisce che le organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità siano coinvolte in questo processo;

32. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di discarico, alla sua risoluzione del 29 aprile 2021 ([3]) sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

([2]) Direttiva (UE) 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2016, relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici (GU L 327 del 2.12.2016, pag. 1).

([3]) Testi approvati, P9_TA(2021)0215.